

STUDIO CRIBIS IN 39 PAESI

Le imprese pagano
in tempi lunghi
Crescono i ritardi
oltre i 30 giorni

Tomasicchio a pag. 4

Le abitudini delle imprese in 39 Paesi a livello globale raccolte nello Studio di Cribis 2024

In Italia si paga in tempi lunghi

Crescono i ritardi gravi (+5,5%). Spaccatura Nord-Sud

Pagina a cura

DI ROXY TOMASICCHIO

Le aziende italiane non riescono scrolarsi di dosso l'etichetta di cattive pagatrici, rispetto ai concorrenti di altri Paesi europei e mondiali. Le imprese, infatti, saldano le proprie fatture commerciali con minore puntualità sia rispetto all'Europa, sia al resto del mondo. Tuttavia c'è qualche miglioramento, seppur non a livello omogeneo sul territorio nazionale. A lanciare l'allarme è lo "Studio pagamenti 2024", giunto alla ventesima edizione, realizzato da Cribis, società del gruppo Crif, che mette in luce le abitudini delle aziende di 39 paesi in Europa, Asia, Oceania e Nordamerica, che rappresentano circa il 90% del Pil mondiale.

«I dati dell'osservatorio ci indicano che l'Italia viaggia a due velocità», commenta Marco Preti, amministratore delegato di Cribis, «la puntualità nei pagamenti e l'incidenza dei ritardi gravi cambiano drasticamente spostandosi dal Nord-Est e Nord-Ovest, dove le aziende mostrano comportamenti più virtuosi, al Centro-Sud e Isole. È anche vero che i dati mostrano un lieve peggioramento nei pagamenti delle piccole e medie imprese italiane, ma il dato non è preoccupante se contestualizzato nel contesto macroeconomico del 2023 che presenta caratteri di grande complessità, di fronte al quale le Pmi hanno tenuto meglio del previsto». Ecco qualche numero per testi-

moniare queste spaccature: in Italia, a dicembre 2023, secondo lo Studio Cribis, i pagatori puntuali rappresentano il 41,1% del totale, mentre le micro imprese confermano una performance positiva nella classe di pagamento alla scadenza, con una concentrazione del 43%, ma registrano anche il più alto livello di ritardi gravi (10,5%). È il Nord-Est l'area più affidabile (47,7% di pagamenti regolari), più problematiche sono invece le imprese del Sud e Isole (28,6% di fatture saldate in scadenza). Lombardia, Emilia Romagna e Veneto sono le regioni con la maggiore quota di pagamenti regolari (sopra il 47%). In coda Sicilia e Calabria, con quote pari rispettivamente a 23,1% e 25%.

«Quello che desta preoccupazione», aggiunge Preti riferendosi all'Italia in generale, «è il confronto con le altre economie industriali europee, specie con la Germania, rispetto alle quali l'Italia si posiziona nella parte bassa della classifica. Questo posizionamento rappresenta un evidente problema di competitività: ogni volta che le aziende italiane devono fare qualcosa per ottenere un pagamento, perdono marginalità. Le aziende devono imparare a rispondere al clima di incertezza, un fattore di mercato che durerà a lungo e che le imprese dovranno gestire se vorranno mantenere un posizionamento competitivo».

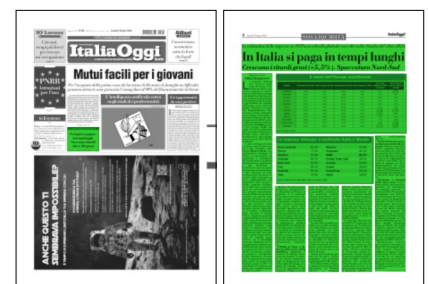
L'Italia si tiene a distanza dalla testa della classifica. Malgrado il contesto di diffusa incer-

tezza economica, le aziende che hanno rispettato i tempi di pagamento sono salite nelle principali economie del mondo. Con il 41,1% di pagamenti alla scadenza, l'Italia è al 18° posto in Europa tra i 25 paesi scrutinati in termini di puntualità, scalando di una posizione rispetto all'anno precedente. I pagamenti ai fornitori oltre i 30 giorni invece, considerati ritardi gravi, sono passati dal 9,1% del 2022 al 9,6% del 2023 (+5,5%). L'Italia è comunque distanziata rispetto a economie industrializzate come Germania, Regno Unito, Francia e Spagna.

In cima alla classifica europea (e a quella mondiale) la Danimarca: qui oltre nove aziende su dieci (94,2% dei casi) non fanno attendere i propri creditori. Dalla parte opposta della classifica la Romania con più di nove pagamenti su dieci mancati alla scadenza, e con un'alta occorrenza di ritardi gravi, nel 58,3% dei casi.

Anche sul campione globale dei 39 paesi, l'Italia guadagna una posizione raggiungendo il 28° posto.

In Europa Settentrionale, seguono il primato della Danimarca la Polonia (82,7%) e l'Olanda



(76,1%), mentre Irlanda e Regno Unito mostrano un aumento consistente dei pagatori puntuali rispetto al 2022, rispettivamente con una crescita del 27,1% e del 20,3%. Il Regno Unito è però anche il paese con la quota più elevata di ritardi gravi (8,8%). Non fa meglio la Germania, dove i ritardi gravi sono cresciuti maggiormente (+15%) rispetto al 2022.

In Europa Meridionale, nel 2023 è l'Ungheria a distinguersi per la fetta più grande di pagatori puntuali (73,2%), seguita dalla Slovenia (52,1%). Come anticipato, la Romania è fanalino di coda in Europa e nel mondo, registrando solo il 9% nella classe di pagamento alla scadenza, con un calo di quasi il 40% rispetto all'anno precedente. Viceversa, stanno migliorando i tempi di pagamento le imprese serbe, rispetto al 2022, (+6,9% pa-

gamenti alla scadenza). L'incremento più alto dei ritardi gravi, invece, si registra anche in questo caso in Romania (+82,8%), seguita dall'Ungheria (26,7%).

In Nord America puntualità a macchia di leopardo. Mentre negli Stati Uniti i pagatori puntuali crescono del 3,3%, arrivando a coprire oltre il 59% del totale, in Messico si riducono del 3,2% raggiungendo il 44,9% a fine 2023. Il Canada fa segnare un lieve miglioramento dei pagamenti alla consegna, ma rispetto al 2022 presenta un incremento nei ritardi gravi del 9,3% (8,2% del totale).

Crescono i virtuosi nelle altre aree. Tutti i paesi asiatici analizzati registrano un incremento dei pagatori puntuali rispetto al 2022. Percentuali lusinghiere, per Taiwan, che si distingue per la mag-

giore quota di pagamenti puntuali (77,2%). Inoltre i ritardi gravi interessano solo l'1,9% delle aziende, in calo del 26,9% rispetto allo stesso periodo del 2022. Tuttavia, la crescita maggiore sul fronte dei pagamenti puntuali se l'aggiudica Hong Kong, dove il dato rimane comunque basso al 26,3% del totale (+36,3% rispetto al 2022). L'India, d'altra parte, registra il 27,5% nella classe di pagamento con grave ritardo, con un peggioramento rispetto al 2022 (+44,7%)

Performance positiva per la Nuova Zelanda con oltre l'80% di pagatori puntuali, mentre l'Australia peggiora di quasi 6 punti percentuali (70,5% rispetto al 64,7%). In relazione ai pagamenti con oltre 30 giorni di ritardo la Nuova Zelanda risulta più virtuosa dell'Australia (3,7% contro 8,7%).

— © Riproduzione riservata — ■

Il trend dell'Europa meridionale

NAZIONI	Alla Scadenza Q4 2023	Oltre 30 giorni Q4 2023	Alla Scadenza Q4 2022	Oltre 30 giorni Q4 2022	VAR % Alla Scadenza Q4 2023 vs Q4 2022	VAR % Oltre 30 giorni Q4 2023 vs Q4 2022
UNGHERIA	73,2%	1,9%	70,8%	1,5%	3,4%	26,7%
SLOVENIA	52,1%	6,1%	53,9%	5,8%	-3,3%	5,2%
FRANCIA	48,3%	10,2%	48,3%	8,4%	0,0%	21,4%
SPAGNA	46,7%	8,6%	46,5%	8,2%	0,4%	4,9%
CROAZIA	45,3%	12,4%	42,4%	12,6%	6,8%	-1,6%
ITALIA	41,1%	9,6%	40,9%	9,1%	0,5%	5,5%
TURCHIA	40,6%	18,9%	45,5%	15,1%	-10,8%	25,2%
SERBIA	38,5%	11,6%	36,0%	9,5%	6,9%	22,1%
GRECIA	23,7%	45,8%	24,3%	45,4%	-2,5%	0,9%
BULGARIA	19,6%	13,4%	18,9%	11,0%	3,7%	21,8%
PORTOGALLO	19,2%	15,1%	21,1%	15,7%	-9,0%	-3,8%
ROMANIA	9,0%	58,3%	14,9%	31,9%	-39,6%	82,8%

Fonte Studio Cribis

Le imprese virtuose: a confronto Italia e Mondo

DS6901

DS6901

Nuova Zelanda	81,4%	Messico	44,9%
Taiwan	77,2%	Singapore	41,1%
Filippine	76,8%	Italia	41,1%
Australia	64,7%	Emirati Arabi Uniti	39,7%
Stati Uniti	59,5%	Canada	33,8%
Cina	56,3%	Israele	28,4%
Tailandia	51,1%	Hong Kong	26,3%
India	47,4%	Egitto	18,4%

Fonte: Elaborazione ItaliaOggi Sette su Studio Cribis